

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI TREVIGNANO



REALIZZAZIONE DEL COMPARTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA E UPGRADING PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO

STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA C.I.G.: 7988540FBD

Committente: Contarina S.p.A. Via Vittorio Veneto, 6 31027 Lovadina di Spresiano (TV)			Progettista:  consulenza & ingegneria <i>esperienza per l'ambiente</i>		
0	03/07/2020	A. Conte	F. Seni	L. Bianchi	Ulteriori integrazioni volontarie alla Richiesta Integrazioni Prot. N°2020/0021001
REV.	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
Codice elaborato:			Titolo elaborato:		
--			NOTA INTEGRATIVA VOLONTARIA		

1. PREMESSA	3
2. ULTERIORI INTEGRAZIONI VOLONTARIE	4
2.1. Impatto odorigeno	4
2.2. Sistemazione a verde	5

Il presente documento è stato sviluppato da **ambiente s.p.a.** in base alle informazioni disponibili fornite dalla Committenza.

1. PREMESSA

L'impianto di compostaggio di Trevignano della Società Contarina S.p.A. è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Treviso, con Determinazione Dirigenziale n. 235 del 06/07/2015 per l'attività IPPC di cui al punto 5.3 b) 1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. *"Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico"*.

Tale attività industriale è di per sé contemplata al punto 7 lettera z.b) dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06 *"z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.

Qualsiasi modifica si intenda introdurre all'interno dell'impianto deve quindi essere analizzata in relazione a quanto disposto dall'allegato IV alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla lettera 8t) *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"*.

Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 4/2016 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenza in materia di autorizzazione integrata ambientale"*, l'attività di modifica dell'impianto autorizzato risulta ricadere sotto la competenza Provinciale, come riportato nell'allegato A.

La Società in data 20/01/2020 ha trasmesso alla Provincia di Treviso la documentazione per l'attivazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla L.R. 4/2016 per il progetto *"Realizzazione del comparto di digestione anaerobica e upgrading per la produzione di biometano"*.

Con nota Prot. N°2020/0021001, la Provincia di Treviso ha trasmesso alla Società, ai sensi del comma 6 art. 19 del D.Lgs. 152/2006, la richiesta di documentazione integrativa formulata dal sottogruppo istruttorio VIA, riportante anche in allegato le osservazioni ricevute dal Comune di Paese.

In data 05/06/2020 la Società Contarina S.p.A. ha provveduto ad inviare la documentazione integrativa richiesta.

Il presente documento è stato elaborato allo scopo di fornire ulteriori integrazioni volontarie alle controdeduzioni già inviate alla Provincia di Treviso e al Comune di Paese al fine di chiarire maggiormente alcuni aspetti ivi contenuti.

2. ULTERIORI INTEGRAZIONI VOLONTARIE

2.1. Impatto odorigeno

A seguito della Richiesta Integrazioni Prot. N°2020/0021001, l'azienda ha presentato il 5 giugno 2020 uno Studio Diffusionale della configurazione attuale dell'impianto per valutare l'impatto delle emissioni odorigene sull'ambiente circostante, utilizzando come dati di input sia le condizioni massime riportate in autorizzazione che i risultati delle campagne di monitoraggio del flusso in uscita per la stima della concentrazione degli odori, effettuate nel 2019 e nel 2020.

Le emissioni diffuse di odori nell'impianto di depurazione durante il normale esercizio sono legate al solo punto di uscita in atmosfera del trattamento delle arie esauste (biofiltro).

In merito a tale Studio Diffusionale presentato, è necessario evidenziare che per errore nella fase di caricamento della direzione del vento nel set meteorologico precedente, la rosa dei venti utilizzata è risultata modificata andando quindi a variare le aree di impatto delle emissioni odorigene del biofiltro esistente.

Si rimanda, quindi, allo Studio Diffusionale in allegato alla presente nota, il quale rappresenta risulta essere l'aggiornamento di quanto presentato nel giugno 2020 a seguito dell'utilizzo dei dati meteorologici acquisiti da ARPAV per l'anno 2019 relativamente al territorio in esame.

Nel quadro di progetto si prevede di convogliare all'attuale biofiltro anche le arie provenienti dal sistema di caricamento della nuova sezione di impianto di digestione anaerobica in modo tale da evitare eventuali emissioni di sostanze maleodoranti. Inoltre, il trattamento preliminare di digestione anaerobica consente di ridurre significativamente la frazione putrescibile della FORSU, abbassandone il tenore di sostanza organica prima del trattamento di compostaggio. Ciò determina una riduzione delle emissioni odorigene in atmosfera, contribuendo così a minimizzare l'impatto ambientale correlato al trattamento aerobico del rifiuto organico.

Si ritiene, pertanto, che l'entrata in esercizio dei nuovi impianti non comporti una variazione significativa delle emissioni in atmosfera rispetto a quelle generate dall'attuale configurazione impiantistica, sebbene ci si aspetti una riduzione dell'impatto olfattivo dello stesso in quanto la componente organica del flusso sarà convertita in metano nell'impianto di digestione anaerobica.

Sulla base delle informazioni di progetto ad oggi disponibili si può affermare come la digestione anaerobica della FORSU potrà comportare una riduzione delle componenti odorigene, associate ai composti organici volatili, che si attesterà a valori del 10% andando quindi a comportare una riduzione del flusso di massa totale di sostanze odorigene emesse dall'attuale biofiltro.

In fase di progetto non si può ipotizzare una maggior riduzione in quanto una considerevole parte di rifiuto verde in ingresso continuerà comunque a seguire la sola filiera aerobica di compostaggio.

Si provvederà, comunque, in fase di esercizio a verificare l'effettiva riduzione dell'impatto odorigeno a seguito della nuova configurazione impiantistica.

2.2. Sistemazione a verde

Nella Richiesta Integrazioni Prot. N°2020/0021001, il Comune di Paese con l'osservazione presentata richiedeva: [...] *In conclusione, qualora ai fini dell'intervento in oggetto non sia possibile mantenere la "siepe di pregio" e le "siepi censite non di pregio" e vi sia sottrazione di superficie erbosa ricadente in "buffer zone", si ritiene sin d'ora necessario prevedere che le medesime **vengano compensate ambientalmente mediante costituzione ex novo di superficie erbosa e siepi di analoga estensione e composizione** - in base alle essenze indicate nelle relative schede e con le modalità contenute nel Prontuario del Piano del Verde - in area limitrofa perseguendo il principio dell'invarianza funzionale, con valutazione della compatibilità ambientale delle opere di modificazione permanente delle aree site in "buffer zone".*

*Considerando l'indicazione della "siepe di progetto" contenuta nella Tav. 5 "Progetto del verde" del vigente Piano del Verde, in corrispondenza del "corridoio ecologico secondario" che percorre i confini sud ed est dell'aerea in oggetto, l'ipotesi progettuale che si ritiene vada valutata e promossa consiste nella compensazione ambientale anche mediante la ricostituzione e rafforzamento del "corridoio ecologico secondario" citato, nonché all'individuazione di "barriere verdi" a mitigazione dell'area impianti sul fronte ovest dell'area oggetto d'intervento. **L'implementazione del progetto in oggetto con la costituzione ex novo di siepi mono o plurifilare lungo i confini sud - est - ovest dell'area, si ritiene migliorativa dell'intervento in oggetto sia dal punto di vista del clima acustico che, data la prossimità con l'area agricola di interesse paesaggistico, dal punto di vista paesaggistico.***

Infine, si segnala che l'apertura di varchi carrai attraverso i "corridoi ecologici" è normata dall'art. 25 del Regolamento citato, pertanto qualora l'intervento in oggetto prevedesse l'apertura di varchi, si evidenzia che dovrà essere rispettato il comma 13 dell'articolo citato, di seguito riportato:

*"13. È consentita, previa autorizzazione dell'ufficio competente, l'apertura di varchi carrai di ampiezza strettamente necessaria al passaggio di mezzi; il varco carraio deve rimanere inerbito. **La parte eliminata deve essere opportunamente compensata mediante interventi di piantumazione interne al corridoio stesso, oppure secondo quanto previsto al successivo articolo 44 comma 3.**"*

Nella risposta alla Richiesta Integrazioni Prot. N°2020/0021001 presentata dall'azienda il 5 giugno 2020, è stato fatto riferimento all'elaborato N016 DOC C 10 "Relazione tecnica interventi di rimboschimento" presentato nell'ambito del progetto definito di "Riquilificazione ambientale e funzionale dell'impianto di compostaggio di Trevignano" e la relativa Planimetria del Verde allegata, nella quale era riportata l'area già sottoposta a interventi del verde.

L'intero progetto del verde presentato prevedeva interventi di rimboschimento caratterizzati dalla realizzazione ex novo di siepi frangivento e boschi naturaliformi progettati in modo tale da compensare ambientalmente le siepi e le aree a verde interessate dalla realizzazione degli interventi dell'impianto in progetto.

Si prevedeva la realizzazione di siepe costituita da due filari continui lungo il perimetro esterno dell'impianto di compostaggio, in parte già realizzate. A questi filari, allontanandosi dall'area di

impianto, si prevedeva di far succedere delle aree boscate realizzate secondo criteri orientati a massimizzarne i benefici ambientali. La proposta prevedeva, infatti, oltre alla realizzazione della fascia perimetrale anche la destinazione a verde arborato di due ampi campi per una dimensione complessiva di 74.000 m² (campi+fascia verde), uno in comune di Paese ed uno in comune di Trevignano.

Nella fase autorizzativa una parte della fascia perimetrale è stata stralciata e, quindi, ad oggi risultano sottoposti a sistemazione a verde circa 61.000 m².

Come già indicato nella documentazione integrativa, il progetto relativo alla "realizzazione del comparto di digestione anaerobica e upgrading per la produzione di biometano" sarà esteso e/o modificato, nelle successive fasi autorizzative, in base alle effettive aree occupate dalla realizzazione dei nuovi impianti in progetto.

La sistemazione a verde a seguito della realizzazione degli impianti in progetto consisterà nel mantenimento sia delle aree a verde (circa 61.000 m²) già sottoposte ad intervento sia delle aree non direttamente occupate dai nuovi impianti.

Pertanto, sarà soddisfatta sia la richiesta di compensazione tramite costituzione ex novo di superficie erbosa e siepi di analoga estensione e composizione di quelle eliminate durante le lavorazioni sia la costituzione ex novo di siepi mono o plurifilare lungo i confini sud - est - ovest dell'area di impianto. Si allega alla presente nota integrativa volontaria l'aggiornamento della Planimetria del Verde con riferimento ai nuovi impianti in progetto. Per un maggiore dettaglio dello stato attuale, in planimetria sono stati indicati dei coni ottici riferiti alla documentazione fotografica in allegato alla presente nota. Nella planimetria del verde sono stati riportati, con apposita leggenda, anche i sistemi a verde censiti dal Piano del Verde del Comune di Paese, così come indicati nell'Elaborato 5 del Piano. I sistemi a verde che interessano le aree di impianto sono:

- corridoio ecologico;
- siepi di progetto;
- siepi di pregio;
- verde censito.

Come si può osservare dalla planimetria del verde, la realizzazione delle singole aree dei nuovi impianti in progetto non interferisce o interrompe alcun sistema a verde censito dal Piano del Verde. I lavori di realizzazione degli impianti comporteranno, inevitabilmente, l'uso del suolo a verde immediatamente vicino agli impianti, il quale attualmente è costituito da prato e piante di ciliegio. Al termine dei lavori si provvederà a risistemare il suolo a prato e riposizionare i filari di ciliegio interrotti.

Il progetto prevede il collegamento delle due aree dei nuovi impianti tramite un ponte che, come si osserva dalla planimetria, attraversa il canale S. Zeno e la cui realizzazione comporterà l'alterazione di alcune siepi di pregio lungo il canale.

Anche la realizzazione del ponte P6 (ponte autorizzato con SCIA presentata al comune di Trevignano e per il quale l'azienda sta provvedendo ad una richiesta di autorizzazione sanatoria per il Comune di Paese) è stata caratterizzata dall'interruzione di siepi di pregio posizionate lungo un corridoio

ecologico. Ai sensi del punto 13 dell'art. 25 del Regolamento del Piano del Verde *“È consentita, previa autorizzazione dell'ufficio competente, l'apertura di varchi carrai di ampiezza strettamente necessaria al passaggio di mezzi; il varco carraio deve rimanere inerbito. La parte eliminata deve essere opportunamente compensata mediante interventi di piantumazione interne al corridoio stesso, oppure secondo quanto previsto al successivo articolo 44 comma 3”*.

Al termine dei lavori di realizzazione dei nuovi impianti si provvederà, quindi, a compensare sia la porzione di siepe di pregio eliminata dalla realizzazione del ponte P6 con piantumazioni interne al corridoio stesso sia le siepi interrotte con la realizzazione del nuovo ponte di collegamento in altre zone delle aree di impianto, come indicato in planimetria.